«Bus montani, puntare sul digitale»

Arriva Italia. L'amministratore delegato Angelo Costa: «Valuteremo con l'Agenzia soluzioni più flessibili»
Con le «Academy» 30 nuovi autisti, altri dieci in arrivo. «Ed entro fine anno il 30% della flotta sarà "clean"»

PIETRO GIUDICI

Credo che per poter guardare al futuro del trasporto pubblico locale in maniera positiva dobbiamo sempre più pensare al valore che è in grado di generare al di là del semplice trasporto delle persone. È chiaro che, se si misura il puro valore economico che genera lo spostamento di una persona da un punto all'altro, il rischio è che effettivamente questo tipo di servizio risulti non competitivo». Bisogna invece considerare anche un altro valore: ovvero quello «di mantenere collegati tra loro i territori che fan parte di una collettività», in particolare i più penalizzati geograficamente.

Lo sostiene Angelo Costa, dal 2017 amministratore delegato di Arriva Italia. Di primaria importanza, però, sono anche le risorse economiche destinate a un settore che da questo punto di vista annaspa da anni: «Per avere una programmazione più a lungo termine servirebbero maggiori investimenti. Soprattutto perché nel periodo post Covid si è verificato un fenomeno inflattivo importante, pari a circa il 20%, e le risorse disponibili non sono aumentate in misura pari, per cui quelle reali oggi sono inferiori rispetto a 5-6 anni fa».

A proposito di risorse, un tema caldo è quello della carenza di autisti.

«Anche Arriva Italia è toccata in modo significativo, ma al tempo stesso la situazione è in linea con un fenomeno che è di portata europea. Come dimensionamento del problema, la carenza di autisti è quantificabile in circa il 10%. Tra Bergamo e Lecco abbiamo in totale 314 autisti (241 solo per l'area di Bergamo) e devo dire che, negli ultimi tre anni, c'è stato uno sforzo notevole per strutturare delle Academy che hanno dato dei risultati estremamente positivi: abbiamo infatti introdotto 50 nuovi autisti, di cui 30 a Bergamo. È un'iniziativa che ovviamente stiamo portando avanti, a breve ne partiranno altre due da cui ci aspettiamo usciranno circa 20 nuovi autisti, dieci per area. Un altro elemento importante è la messa a disposizione di alloggi per le persone che scelgono di fare questo lavoro e vengono da fuori: oggi a Bergamo ne abbiamo circa una ventina. Oltre a questo, c'è sempre più il tema dell'equilibrio tra vita professionale e vita personale, su cui il nostro impegno è significativo».

Come è composta la flotta di Arriva? C'è attenzione anche alla sostenibilità?

«Arriva complessivamente ha una flotta di circa 2.000 mezzi: Bergamo e Lecco insieme sono sui 460 mezzi, di cui 356 su Bergamo. Nel 2024 abbiamo fornito 632mila corse solo per l'area di Bergamo, trasportando 15,2 milioni di persone. La composizione è variegata con diverse alimentazioni, che comprendono anche elettrici, mezzi a biometano e diesel (sono sempre di più i mezzi alimentati con Hvo, un biodiesel). Se consideriamo la categoria di autobus che a livello europeo viene classificata come "clean" ("pulita"), a fine 2025 il 30% della flotta di Bergamo sarà così. E tra l'altro abbiamo anche un piano di investimenti per cui nell'arco dei prossimi 4-5 anni verrà sostanzialmente rinnovato più di un terzo della flotta, con investimenti importanti da diverse decine di milioni di euro».

In Provincia di Bergamo ci sono diversi comuni montani che con fatica sono «coperti» dal Tpl. Si sta pensando a soluzioni diverse?

«Sicuramente sì, questo è un territorio relativamente vasto e quindi oggi sempre di più si stanno studiando soluzioni flessibili sul modello del Drt (Demanded-responsive transport), che garantiscano una certa flessibilità di servizio. Lo stiamo sperimentando in altri territori, come Cremona e l'Altopiano triestino: valuteremo d'intesa con l'Agenzia la possibilità di iniziare anche qui delle sperimentazioni».

Di cosa si tratta?

«Sostanzialmente sono servizi realizzati con mezzi di minore dimensione, come dei minivan, in cui l'elemento digitalizzazione è importante: attraverso un'app dedicata e alcune strumentazioni si può pianificare il servizio adattandolo di più alle esigenze del passeggero. Sono servizi che richiedono anche un po' di disponibilità alle persone nel combinare tra loro le diverse esigenze, non si tratta di un taxi personale».

Tornando al tema delle risorse: recentemente il direttore dell'Agenzia di Bergamo, Marcello Marino, ha suggerito che il mondo delle imprese potrebbe contribuire ai costi del Tpl. Come vede questa proposta?

«In modo molto positivo. Il 20 giugno ci sarà un convegno proprio su questo tema, a cui parteciperò però come relatore. Credo che sia un elemento importante anche per far sì che la legge di istituzione del ruolo di Mobility manager (figura professionale che, nelle realtà con più di 100 dipendenti, redige il Piano degli spostamenti casa-lavoro e propone soluzioni per migliorare la mobilità dei dipendenti) dia lo strumento per introdurre, in collaborazione con chi questo mestiere lo fa di professione, delle soluzioni che vadano a vantaggio della collettività e dei lavoratori dell'azienda. Sono molto fiducioso che questa possa effettivamente essere una strada».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Angelo Costa è amministratore delegato di Arriva Italia BEDOLIS

Biglietti e abbonamenti

L'evasione è al 7% «Ma dato sottostimato»

Nel 2024, il tasso di evasione rilevato (cioè la percentuale di passeggeri sorpresi senza biglietto dal controllore) è stato del 7%.

Dato - spiegano da Arriva Italia - in lieve miglioramento, anche se non rappresenta la reale dimensione del fenomeno, che è sottostimato. Capita per esempio che, a bordo di una corsa cosiddetta «scolastica», uno studente venga trovato con un biglietto semplice che, con ogni probabilità, viene timbrato non appena si avvista il controllore nelle vicinanze. Stratagemma che, al pari di altri, evita la multa e quindi, di fatto, non viene contato all'interno della percentuale di evasione. Verso settembre, con l'inizio delle lezioni, Arriva intensificherà la campagna di comunicazione anti-evasione coinvolgendo anche le scuole, al fine di promuovere il corretto uso del trasporto pubblico. Tra le altre iniziative, c'è la possibilità per i Comuni e le aziende di fare delle convenzioni con il Gruppo per pagare in tutto o in parte l'abbonamento agli studenti residenti o ai dipendenti. P.G.

Le imprese a sostegno del trasporto pubblico? Il 20 giugno un convegno per discuterne

La paternità della proposta spetta al direttore dell'Agenzia Tpl Bergamo, Marcello Marino, che ha suggerito che una soluzione alla coperta sempre troppo corta nel trasporto pubblico locale potrebbe arrivare dai contributi delle imprese. E l'Agenzia venerdì prossimo (dalle 9,30), organizza al Centro congressi «Papa Giovanni XXIII» di Bergamo il convegno «Il Tpl per le aziende, le aziende per il Tpl». Un'iniziativa che si inserisce nel percorso di studio in materia di sostenibilità del sistema portato avanti dall'Agenzia, che sta procedendo alla revisione del Programma di bacino in vista delle nuove gare. L'Agenzia ha individuato alcune «costanti» che caratterizzano il sistema del Tpl: il focus sulla mobilità scolastica rispetto ad altri segmenti di domanda, come quello dei lavoratori; le risorse pubbliche destinate al parziale finanziamento dei servizi negli ultimi anni non hanno tenuto il passo dell'inflazione; gli enti locali non hanno margine d'azione a livello fiscale, il che rende a dir poco complicato immaginare un incremento della spesa per l'offerta di trasporto pubblico.

Da tutto ciò deriva l'aumento dell'utilizzo dei mezzi privati. Per invertire il trend è necessario aumentare l'offerta, il che implica la necessità di maggiori risorse. Ed è qui che entra in gioco il tessuto produttivo, che – sostiene l'Agenzia – «può farsi laboratorio per un'iniziativa che consenta di creare nuove condizioni di sviluppo offrendo un'alternativa di mobilità per i lavoratori, pur conservando per il trasporto pubblico le caratteristiche di servizio universale».

Tre i panel in programma: il primo, moderato da Dino Nikpalj, vice caporedattore de «L'Eco di Bergamo», avrà come relatori Franco Lucente, assessore regionale ai Trasporti e Mobilità sostenibile; l'europarlamentare Pd Pierfrancesco Maran; il presidente della Provincia, Pasquale Gandolfi; il neopresidente della Camera di commercio, Giovanni Zambonelli; il presidente del gruppo Meccatronici di Confindustria Bergamo, Agostino Piccinali; il vicepresidente di Agens (l'Associazione dei trasporti e dei servizi di Confindustria) e a.d. di Arriva Italia, Angelo Costa; il segretario generale della Cisl orobica, Francesco Corna e la presidente di Legambiente Bergamo, Elena Ferrario. Nel pomeriggio si svolgeranno altri due dibattiti intorno ai quesiti: «Perché conviene?» e «Come farlo?». Il primo, dedicato al mondo produttivo con l'obiettivo di evidenziare i vantaggi per le aziende, sarà coordinato da Matteo Colleoni (Università Milano Bicocca). L'ultimo panel, coordinato da Luca Tosi (Agenzia Tpl Milano), coinvolgerà i diversi protagonisti del mondo del trasporto pubblico locale, che potranno evidenziare opportunità, vincoli e difficoltà che un progetto del genere può presentare. Parteciperanno al dibattito Cinzia Peraro (Università di Bergamo), Carlo Carminucci (direttore Isfort), Simone Gragnani (partner Lem Tta), Liliana Donato (direttore generale di Atb), Massimo Locatelli (Autoservizi Locatelli e presidente Anav Lombardia), Marco Piuri (esperto di mobilità collettiva).

P. G.